



## La valutazione delle risorse dei servizi veterinari

Claudio Bernardi

*Coordinatore del Gruppo di Lavoro Regionale incaricato dell'indagine sull'applicazione del D.L.vo n. 432/98.*

**N**egli ultimi anni la Regione Veneto, attraverso l'Unità di Progetto Sanità Animale e Igiene Alimentare, ha realizzato alcune importanti iniziative che hanno consentito di conoscere con maggiore dettaglio l'organizzazione interna dei Servizi Veterinari territoriali e le relative dotazioni organiche.

### La prima ricognizione sui Servizi Veterinari

All'esordio della sua costituzione, avvenuta nel 2005, l'Unità di Progetto ha avviato una serie di incontri con i responsabili dei Servizi Veterinari territoriali. Questa ricognizione ha consentito di verificare alcune difformità nella organizzazione dei Servizi medesimi, causate anche dalla disparità delle risorse a disposizione.

### I carichi di lavoro dei veterinari ispettori

Dal 2004, uno specifico gruppo di lavoro conduce un'indagine sull'applicazione del D.L.vo n. 432/98. Oltre alle modalità di calcolo e di riscossione dei contributi previsti dal Decreto, lo studio ha permesso di analizzare anche le modalità di espletamento dell'attività ispettiva e i carichi di lavoro dei veterinari ispettori nelle diverse Aziende ULSS. Uno dei dati che emerge con maggiore evidenza è proprio la difformità dei carichi di lavoro cui sono sottoposti i veterinari che operano negli stabilimenti di macellazione. Nel dettaglio, tale difformità riguarda i seguenti parametri:

1. Tempo impiegato per l'ispezione di una UGB nei diversi stabilimenti industriali. In venti stabilimenti industriali a carni rosse è stato rilevato che il tempo dedicato all'ispezione di una UGB è abbondantemente inferiore a 6 minuti (limite prescritto ad esempio dalla Regione Piemonte).
2. Quota percentuale delle ore dedicate all'attività ispettiva sul totale delle ore rese, nei diversi Servizi Veterinari. In numerosi servizi tale quota supera il 60% con picchi superiori al 70%.

### Gli audit regionali

In conformità alle disposizioni del Pacchetto Igiene, l'Unità di Progetto Regionale ha recentemente eseguito numerosi interventi di audit presso stabilimenti riconosciuti

per la produzione di alimenti di origine animale. Nel corso degli interventi eseguiti in alcune Aziende ULSS, accanto ai rilievi sulle strutture, è stata evidenziata la carenza di personale ispettivo e la insufficiente frequenza dei controlli eseguiti dal Servizio Veterinario.

### Analisi del problema

L'eccessiva difformità di organizzazione e, soprattutto, le disparità delle dotazioni organiche nelle diverse Aziende ULSS costituiscono un pesante limite al regolare e omogeneo espletamento dei controlli. Prima di pensare alle possibili soluzioni del problema, tuttavia, è necessario chiedersi come si è giunti a questa situazione.

Con il Piano Socio-Sanitario Regionale per il triennio 1984 - 1987, emanato con la Legge Regionale n. 13 del 02.04.1984, la Regione Veneto ha fornito la prima e, purtroppo, ultima indicazione cogente per la definizione delle piante organiche dei Servizi Veterinari. Da allora, l'adeguamento del personale è avvenuto esclusivamente in base alle dinamiche interne delle singole Aziende. Nel riquadro I vengono riportate le indicazioni per i Servizi competenti in materia di igiene degli alimenti di origine animale. Pur apprezzando il buon senso che animava il Piano 1984 - 1987, non si può fare a meno di osservare che si tratta di un documento datato. Resta forte, quindi, la necessità di poter disporre di un Piano Sanitario Regionale aggiornato e valido.

Per quanto riguarda le produzioni di alimenti di origine animale, nel corso degli anni si sono registrati sensibili mutamenti nel numero e nella consistenza delle aziende produttrici. Numerosi stabilimenti di macellazione hanno cessato l'attività, vuoi per il mancato adeguamento alle nuove norme, vuoi a causa delle logiche di mercato. Alcuni grossi stabilimenti, invece, hanno consolidato la loro posizione sul mercato. Questi eventi opposti (chiusura o consolidamento) si sono verificati in maniera assolutamente imprevedibile e

incontrollabile per i Servizi. In una singola ULSS si è potuto quindi verificare il caso di chiusure di stabilimenti (anche importanti) o il caso di aumento delle produzioni.

Nel caso delle chiusure, nella maggior parte dei casi il personale in esubero ha trovato impiego negli altri Servizi Veterinari dell'Azienda oppure non è stato reintegrato al momento del pensionamento. Nel caso di aumento delle produzioni, invece, sono mancati gli automatismi capaci di assicurare con regolarità l'adeguamento della pianta organica.

Alcune altre cause di carattere generale hanno contribuito ad aggravare il problema della carenza di risorse. Tra queste cause, ricordiamo le seguenti:

1. l'assegnazione alla prevenzione del 5% del bilancio aziendale prevista dalla normativa nazionale non ha trovato applicazione;

2. nella Regione Veneto i blocchi delle assunzioni previsti dalla normativa nazionale sono stati applicati in maniera particolarmente severa. Ciò ha spesso reso difficile anche il semplice reintegro del personale cessato.

Allo scopo di individuare i mezzi per correggere queste situazioni, è necessario innanzitutto prendere in considerazione cosa prevede la normativa comunitaria.

### L'impianto legislativo comunitario in materia di risorse

Nelle disposizioni del "Pacchetto Igiene", la necessità di assicurare le

risorse necessarie allo svolgimento delle attività è un motivo dominante. Nel riquadro 2 vengono riportate le prescrizioni maggiormente significative a tale riguardo.

### Proposte per la risoluzione del problema

A parere di chi scrive, per assicurare la regolare e omogenea attribuzione delle risorse necessarie all'espletamento dei controlli veterinari in materia di igiene degli alimenti di origine animale, è necessario individuare strumenti capaci di dare reale attuazione alle prescrizioni del Pacchetto Igiene. Ciò sarà possibile solo disponendo di norme regionali e nazionali che si basino sui seguenti elementi:

- definizione a livello regionale dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) previsti dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 23.04.08;

- predisposizione di un modello organizzativo di riferimento per lo svolgimento delle attività di controllo previste dai LEA. Un buon inizio per individuare i Livelli Essenziali di Organizzazione (LEO) potrebbe essere la definizione della cosiddetta "Equipe ispettiva" menzionata nel Pacchetto Igiene;

- predisposizione di un set di parametri che consentano di calcolare a priori il numero minimo di operatori necessari ad eseguire i controlli, a iniziare dall'attività ispettiva eseguita negli stabilimenti di macellazione dai dirigenti veterinari;

- integrazione dei criteri per il riparto dei fondi regionali alle diverse Aziende

### Riquadro 1. Piano Socio-Sanitario Regionale Veneto 1984 - 1987

L. R. n. 13 del 02.04.1984 - Piano Socio-Sanitario Regionale per il triennio 1984 - 1987

Cap. 2.3. I criteri per la formazione delle piante organiche. Punto e) (*omissis*)  
Controllo degli alimenti: L'organico dei veterinari dovrà essere calcolato sulla base delle ore richieste dall'attività ispettiva, da assicurarsi in modo continuativo, tenuto conto dei seguenti indici:

- almeno due veterinari ogni macello pubblico di comune capoluogo di provincia;
- almeno un veterinario ogni: macello abilitato all'esportazione di carne all'estero; macello industriale; 2/4 macelli artigianali o di comuni non capoluogo di provincia;
- almeno 1 veterinario per la vigilanza sul territorio da utilizzare nell'ambito orga-

## Riquadro 2. Le disposizioni del “Pacchetto Igiene” in materia di risorse.

Reg. CE n. 854/04, art. 5, punto 5

- a) Gli Stati membri provvedono a dotarsi di personale ufficiale in numero sufficiente ad effettuare i controlli ufficiali di cui all'allegato I con la frequenza specificata nella sezione III, capo II.  
 b) Si segue un'impostazione basata sui rischi per valutare il numero di personale ufficiale che deve essere presente sulla linea di macellazione in ogni determinato macello. Il numero di personale ufficiale coinvolto è stabilito dall'autorità competente ed è sufficiente per soddisfare tutte le esigenze del presente regolamento.

Reg. CE n. 854/04, Allegato I, Sezione I, Capo II, Sezione D

1. *(omissis)* La velocità della catena di macellazione e il numero dei membri del personale ispettivo presente sono tali da consentire un'ispezione adeguata.

Reg. CE n. 882/04, art. 4

2. Le autorità competenti assicurano quanto segue: *(omissis)*

- d) Esse dispongono di attrezzature appropriate e in adeguato stato di manutenzione per assicurare che il personale possa eseguire i controlli ufficiali in modo efficace ed efficiente.

Reg. CE n. 882/04, art. 42 (Principi per l'elaborazione dei piani di controllo nazionali pluriennali)

2. Ciascun piano di controllo nazionale pluriennale contiene informazioni generali sulla struttura e sull'organizzazione dei sistemi di controllo dei mangimi e degli alimenti e della salute e del benessere degli animali nello Stato membro interessato, in particolare:

*(omissis)*

- c) sulla designazione delle autorità competenti e sui loro compiti a livello centrale, regionale e locale, nonché sulle risorse che esse dispongono.

ULSS con la inclusione di un riferimento vincolante al volume delle produzioni sottoposte a controllo;

- analogia integrazione dei criteri per il riparto del fondo sanitario nazionale che dovranno tener conto delle produzioni complessive delle diverse Regioni.

### Considerazioni finali

Presso l'Unità di Progetto Sanità Animale ed Igiene Alimentare, il lavoro per la determinazione dei parametri necessari alla definizione delle piante organiche dei Servizi Veterinari è già iniziato ma tale strumento, da solo, non potrà essere risolutivo.

Appare chiaro che il processo di adeguamento dei Servizi Veterinari alle disposizioni del Pacchetto Igiene necessita ancora di molto lavoro ma è sempre più evidente che esso non potrà prescindere da alcune importanti indicazioni di carattere politico. Analogo ragionamento vale per il Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione.

È quindi auspicabile che nella Regione Veneto, che è tra le prime Regioni in quanto a produzione di alimenti (specie di origine animale), i Servizi che si occupano di Sicurezza Alimentare meritino l'attenzione dei “politici” nazionali e regionali.

